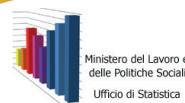


MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuroMinistero del Lavoro e
delle Politiche Sociali
Ufficio di Statistica

ATTIVAZIONI

- Nel I trimestre 2018 si registrano poco più di 2 milioni e 426 mila nuove attivazioni, a cui si aggiungono circa 118 mila *Trasformazioni a Tempo Indeterminato*, per un totale di circa 2 milioni 544 mila attivazioni
- Rispetto al I Trimestre 2017 il volume di contratti attivati, comprensivi delle *Trasformazioni*, aumenta dell'1,9%, quasi esclusivamente attribuibile alla componente maschile (+3,3%, a fronte del +0,2% registrato per quella femminile)
- Il settore *Industriale* fa registrare la crescita tendenziale più alta (+13,3%), con un incremento inferiore nella componente delle *costruzioni* (+3,9%) rispetto all'*Industria in senso stretto* (+19,1%)
- I lavoratori interessati da nuove attivazioni sono circa 1 milione e 940 mila, +4,9% rispetto al primo trimestre del 2017 (pari a circa +91 mila unità)
- Il complessivo flusso in entrata a *Tempo Indeterminato*, costituito dalle attivazioni e dalle *Trasformazioni*, risulta pari a oltre +523 mila, con una variazione in termini assoluti di oltre +38 mila unità (+7,9%)
- Crescono le attivazioni del contratto di *Apprendistato* (+12,2%)
- Calano lievemente le attivazioni dei contratti a *Tempo Determinato* (-0,4%) e, in misura significativa, quelle dei contratti di *Collaborazione* (-13,8%)



CESSAZIONI

- Le cessazioni di contratti di lavoro registrate nel I trimestre 2018 sono 1 milione e 766 mila
- Il volume di contratti cessati aumenta dell'1,3% rispetto al I trimestre 2017 per effetto della crescita della componente maschile (+2,7%) mentre diminuisce quella femminile (-0,3%)
- Il settore *Industriale* presenta il maggior incremento tendenziale (+9,7%) con un crescita maggiore nella componente dell'*Industria in senso stretto* (+14,9%) rispetto alle *Costruzioni* (+2,3%)
- Sono oltre 1 milione e 362 mila i lavoratori coinvolti da cessazioni, in aumento del 7,4% rispetto al primo trimestre 2017 (pari a +94 mila unità)
- Crescono le cessazioni in *Apprendistato* (+8,2%), quelle a *Tempo Determinato* (+3,9%) mentre diminuiscono nei contratti di *Collaborazione* (-10,7%) e nei contratti a *Tempo Indeterminato* (-8,8%)
- A fronte dell'aumento delle conclusioni contrattuali a scadenza naturale (+35 mila unità, pari a +3,4%) e delle *Dimissioni* (+20 mila, pari a +6,5%), mentre diminuiscono sia i *Licenziamenti* (-21 mila, pari a -10,2%), che le *Cessazioni di attività* (-2,4 mila, pari a -16,2%)

I RAPPORTI DI LAVORO NEL I TRIMESTRE 2018

Nel primo trimestre del 2018 si registrano poco più di 2 milioni e 426 mila attivazioni di contratti di lavoro al netto delle *Trasformazioni a Tempo Indeterminato* (da *Tempo Determinato* e da *Apprendistato*), in aumento di circa 9 mila attivazioni (pari a +0,4%) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Ad esse corrispondono circa 1 milione e 940 mila lavoratori, in crescita di oltre 90 mila unità (pari a +4,9%) (Grafico 1).

Considerando anche le *Trasformazioni a Tempo Indeterminato*, pari a circa 118 mila, il numero complessivo di attivazioni di contratti di lavoro raggiunge circa 2 milioni 544 mila, in crescita dell'1,9%, pari oltre 47 mila attivazioni in più rispetto al corrispondente periodo del 2017. La crescita percentuale delle attivazioni ha interessato in misura superiore il Nord (+15,9%) e il Mezzogiorno (+10,3%). Nel Centro, i rapporti di lavoro attivati registrati dal Sistema Informativo mostrano una diminuzione (-34,4%), da attribuire tuttavia esclusivamente al dato parziale del Lazio, mentre per le altre regioni centrali complessivamente si osserva un aumento pari a oltre il 15%.

La crescita delle attivazioni riguarda maggiormente gli uomini, sia a livello nazionale (+3,3%, a fronte dello +0,2% registrato per le donne), che nelle aree del Nord e del Mezzogiorno, dove il gap di genere risulta pari a circa 1 punto percentuale, più contenuto rispetto a quello nazionale.

Oltre il 64% del totale delle attivazioni (circa 1 milione e 633 mila) è concentrato nel settore dei Servizi, per il quale si registra un calo tendenziale pari all'1,4%. La crescita complessiva risulta, pertanto, trainata dal settore dell'*Industria* (+13,3%), nel cui ambito continua a crescere quello delle costruzioni (+3,9%), anche se in misura inferiore rispetto all'*Industria in senso stretto* (+19,1%); si può osservare, infine, anche un incremento nel settore dell'*Agricoltura* (+4,1%).

Le attivazioni dei contratti a *Tempo Indeterminato*, comprensive di circa 118 mila *Trasformazioni* (di cui 95 mila da *Tempo Determinato* e circa 23 mila da *Apprendistato*), determinano un complessivo flusso in entrata a *Tempo Indeterminato* pari a oltre 523 mila, un valore in crescita di oltre 38 mila (+7,9%) rispetto allo stesso periodo del 2017 e superiore di circa 83 mila rispetto al numero di cessazioni a *Tempo Indeterminato* (pari a circa 441 mila). Alla crescita dei contratti a *Tempo Indeterminato* corrisponde, nello stesso periodo, un lieve calo delle attivazioni a *Tempo Determinato* (circa 7 mila in meno, pari a -0,4%) e una diminuzione più sostenuta di quelle con contratti di *Collaborazione* (-16 mila, pari a -13,8%), a fronte del significativo aumento delle attivazioni di contratti di *Apprendistato* (+8,6 mila, pari a +12,2%) e della tipologia contrattuale *Altro* (+13,8%), riconducibile all'accelerazione delle attivazioni dei contratti *Intermittenti*, iniziata a partire dall'ultimo trimestre del 2016.

Il numero medio di rapporti di lavoro attivati, pari a 1,25, risulta in calo rispetto al valore pari a 1,31 registrato nel primo trimestre dell'anno precedente. La crescita risulta superiore per i lavoratori più giovani, fino a 24 anni (+10,9%), e per gli over 54.

Nel primo trimestre del 2018 si registrano, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, poco più di 1 milione e 766 mila cessazioni di contratti di lavoro con un aumento dell'1,3% (pari a +22 mila unità); al numero di cessazioni osservate nel trimestre, si associano circa 1 milione e 362 mila lavoratori, con una variazione tendenziale del 7,4%, pari a +94 mila unità (Grafico 2).

La crescita tendenziale delle cessazioni e dei lavoratori cessati risultano superiori rispetto alle variazioni osservate per le attivazioni, al netto delle *Trasformazioni*, e per i lavoratori attivati (rispettivamente +1,3% e +7,4% contro +0,4% e +4,9%).

Le cessazioni aumentano esclusivamente nella componente maschile mentre decrescono in quella femminile (+2,7%, rispetto a -0,3%). La crescita interessa il Mezzogiorno (+14,9%) e il Nord (+13%) mentre la variazione percentuale negativa nel Centro è condizionata dal dato parziale del Lazio.

L'incremento delle cessazioni, rispetto al primo trimestre del 2017, si concentra nel settore dell'*Industria* (+26 mila su un totale di 299 mila cessazioni, con una variazione pari a +9,7%) e dell'*Agricoltura* (+12 mila su un totale di 156 mila, pari a +8,6%) mentre nel settore dei Servizi le cessazioni decrescono (-17 mila su un totale di 1 milione e 311 mila, pari a -1,2%).

I rapporti di lavoro cessati con contratto a *Tempo Determinato* fanno registrare la maggiore crescita in termini assoluti (+39 mila su un totale di 1 milione e 56 mila), mentre in termini percentuali l'incremento più alto è quello osservato in corrispondenza della tipologia *Altro* (+23,1%), seguita dall'*Apprendistato* (+8,2%) e dal *tempo Determinato* (+3,9%), mentre nei contratti a *Tempo Indeterminato* e nei contratti di *Collaborazione* le cessazioni decrescono (rispettivamente -8,8 e -10,7%).

Con riferimento alla durata effettiva dei rapporti di lavoro, quelli con durata compresa tra 91 e 365 giorni mostrano la più alta crescita tendenziale (+19,2%), mentre sono in calo le cessazioni dei rapporti fino a 30 giorni (-9,7%) riconducibili esclusivamente al calo di quelle fino ad un giorno (-35,1%) e dei rapporti superiori a 365 giorni (-2,5%).

Fra le cause di cessazione dei rapporti di lavoro aumentano, rispetto al primo trimestre del 2017, le *Dimissioni* (+20 mila, pari a +6,5%), mentre prosegue la diminuzione dei *Licenziamenti* (-21 mila, pari a -10,2%) e delle *Cessazioni di attività* (-2 mila, pari a -16,2%).

Nel primo trimestre del 2018 sono stati registrati circa 590 mila rapporti di lavoro attivati in somministrazione, in aumento dello 0,2% rispetto allo stesso trimestre del 2017, e circa 549 mila cessazioni, in crescita tendenziale dello 0,3%.

Anche per questo trimestre, come per l'ultimo del 2017, bisogna registrare che i dati provenienti dalla regione Lazio devono essere considerati parziali a causa del malfunzionamento del sistema informatico di riferimento per le comunicazioni obbligatorie.



La Nota Trimestrale, tratta dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro, descrive le attivazioni, le *Trasformazioni a Tempo Indeterminato* e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato. Il carattere trimestrale garantisce il consolidamento dei flussi informativi.

Grafico 1. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro attivati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I trimestre 2011 - I trimestre 2018

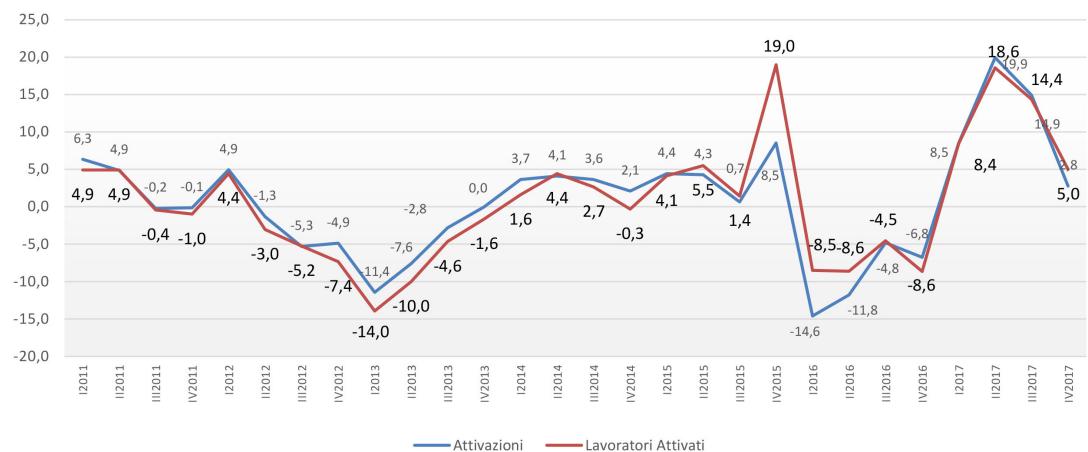
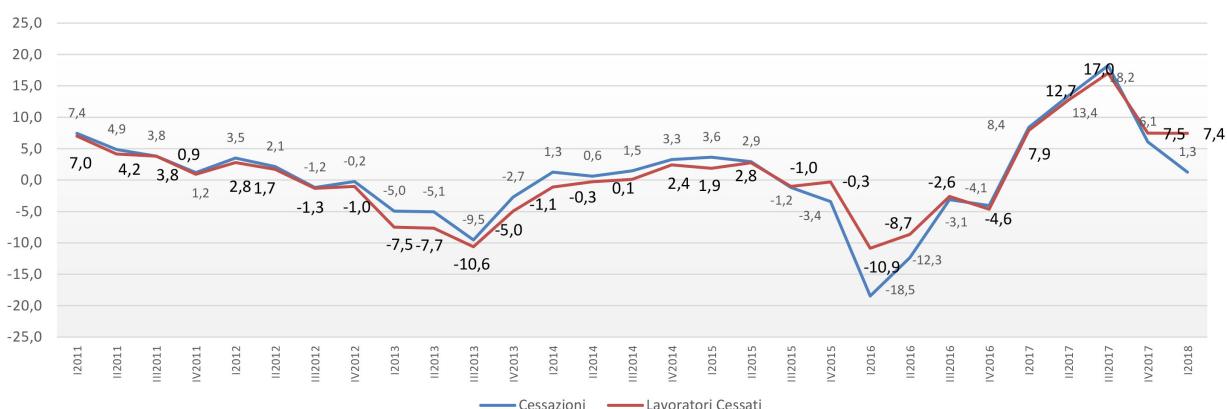


Grafico 2. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I trimestre 2011 - I trimestre 2018



I RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI

Nel primo trimestre del 2018 sono stati attivati, comprendendo anche le *Trasformazioni a Tempo Indeterminato*, circa 2 milioni e 544 mila contratti di lavoro dipendente e parasubordinato¹, in crescita dell'1,9%, pari a oltre 47 mila

attivazioni in più rispetto al corrispondente periodo del 2017.

Al netto dei dati della regione Lazio, la crescita si attesta a un valore pari a +13,8% (Tabella 1).

Tabella 1 - Rapporti di lavoro attivati^(a) per ripartizione geografica^(b) e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2018

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2017		
				Assolute		Percentuali
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	1.205.748	651.106	554.642	165.795	91.809	73.986
Centro	392.441	204.506	187.935	-206.128	-101.342	-104.786
Mezzogiorno	944.760	564.860	379.900	87.887	54.763	33.124
N.d. ^(c)	779	684	95	-278	-116	-162
Totale	2.543.728	1.421.156	1.122.572	47.276	45.114	2.162
					1,9	3,3
						0,2

^(a) Comprese le Trasformazioni da Tempo Determinato e da Apprendistato.

^(b) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

¹ Il dato è da considerarsi provvisorio, a causa del dato parziale della regione Lazio

L'incremento tendenziale ha interessato in misura superiore il *Nord* (+15,9%) e il *Mezzogiorno* (+10,3%). Nel *Centro*, i rapporti di lavoro attivati registrati dal Sistema Informativo mostrano una diminuzione (-34,4%), da attribuire tuttavia esclusivamente al dato parziale del Lazio (per le altre regioni del *Centro*, si registra complessivamente un aumento pari a oltre il 17%).

La crescita delle attivazioni ha riguardato maggiormente gli uomini (+3,3%, a fronte dello +0,2% registrato per le donne), sebbene al netto dei dati del Lazio non si rilevano a livello nazionale significative differenze di genere. Nelle aree del *Nord* e del *Mezzogiorno*, il gap di genere risulta pari a circa 1 punto percentuale, mentre nelle regioni del *Centro*,

ad eccezione del Lazio, si osserva una maggiore crescita per le donne rispetto agli uomini (+2,5 punti percentuali). Oltre il 64% del totale delle attivazioni (circa 1 milione e 633 mila) è concentrato nel settore dei *Servizi*, per il quale si registra un calo tendenziale pari all'1,4%, che risulta però influenzato dal dato parziale del Lazio, al netto del quale si osserva, invece, una crescita pari al 15,7%. Per il settore dell'*Industria*, che assorbe oltre il 17% delle attivazioni, il tasso di crescita è pari al 13,3%, nel cui ambito continua a crescere quello delle *Costruzioni* (+3,9%), anche se in misura inferiore rispetto all'*Industria in senso stretto* (+19,1%). Il settore dell'*Agricoltura*, infine, con oltre il 18% delle attivazioni, fa registrare un incremento del 4,1% (Tabella 2).

Tabella 2 - Rapporti di lavoro attivati^(a) per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2018

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2017					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	469.423	336.816	132.607	18.622	14.255	4.367	4,1	4,4	3,4
Industria	441.460	350.139	91.321	51.932	38.616	13.316	13,3	12,4	17,1
<i>Industria in senso stretto</i>	287.639	203.448	84.191	46.108	33.381	12.727	19,1	19,6	17,8
<i>Costruzioni</i>	153.821	146.691	7.130	5.824	5.235	589	3,9	3,7	9,0
Servizi	1.632.845	734.201	898.644	-23.278	-7.757	-15.521	-1,4	-1,0	-1,7
Totale	2.543.728	1.421.156	1.122.572	47.276	45.114	2.162	1,9	3,3	0,2

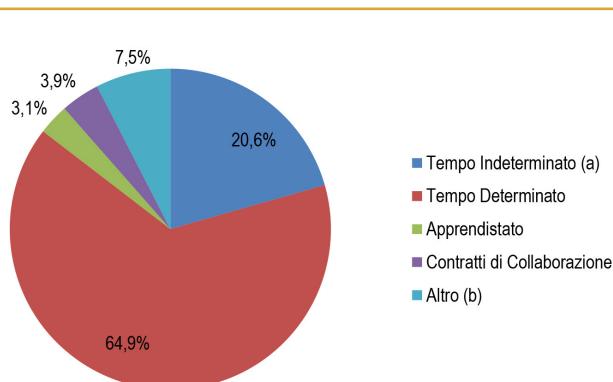
^(a) Comprese le Trasformazioni a Tempo Indeterminato da Tempo Determinato e da Apprendistato.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nel primo trimestre del 2018 circa il 65% delle attivazioni è costituito da rapporti di lavoro a *Tempo Determinato*, mentre quelli a *Tempo Indeterminato* raggiungono il 20,6% del totale. Rispetto allo stesso trimestre del 2017 la quota percentuale delle attivazioni a *Tempo Indeterminato* mostra un incremento di 1,2 punti percentuali (dal 19,4% al 20,6%), mentre diminuisce di 1,5 punti quella del

Tempo Determinato (dal 66,4% al 64,9%). In calo anche il peso dei contratti di *Collaborazione* (dal 4,6% al 3,9%). Aumenta di 0,7 punti il peso della tipologia *Altro*, rappresentato in gran parte dai contratti intermittenti e, infine, cresce, seppure in misura più contenuta, la quota delle attivazioni dei rapporti di lavoro con *Apprendistato* (dal 2,8% al 3,1%) (Grafico 3).

Grafico 3. Composizione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto. I Trimestre 2018



^(a) Comprese le Trasformazioni da Tempo Determinato e da Apprendistato.

^(b) La tipologia contrattuale Altro include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Considerando i valori assoluti, nel primo trimestre del 2018 si registrano oltre 523 mila attivazioni di contratti a *Tempo Indeterminato* (+38 mila, pari a +7,9%, rispetto allo stesso periodo del 2017), di cui circa 118 mila *Tr-*

sformazioni a Tempo Indeterminato (+48,5%). Queste ultime sono costituite da 95 mila *Trasformazioni da Tempo Determinato* (+65,3%) e circa 23 mila da *Apprendistato*² (+4,1%).

Tabella 3 - Rapporti di lavoro attivati^(a) per genere dei lavoratori interessati e tipologia di contratto (valori assoluti e variazioni percentuali).
I Trimestre 2018

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2017					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato ^(a)	523.467	289.084	234.383	38.282	21.167	17.115	7,9	7,9	7,9
Tempo Determinato	1.649.661	947.407	702.254	-6.856	17.681	-24.537	-0,4	1,9	-3,4
Apprendistato	78.890	46.406	32.484	8.576	5.187	3.389	12,2	12,6	11,6
Contratti di Collaborazione	99.732	40.525	59.207	-15.979	-6.134	-9.845	-13,8	-13,1	-14,3
Altro ^(b)	191.978	97.734	94.244	23.253	7.213	16.040	13,8	8,0	20,5
Totale	2.543.728	1.421.156	1.122.572	47.276	45.114	2.162	1,9	3,3	0,2

(a) Comprese le *Trasformazioni da Tempo Determinato* e da *Apprendistato*.

(b) La tipologia contrattuale Altro include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a *Tempo Determinato* e *Indeterminato*; contratto intermittente a *Tempo Determinato* e *Indeterminato*; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Alla crescita dei contratti a *Tempo Indeterminato* corrisponde, nello stesso periodo, un lieve calo delle attivazioni a *Tempo Determinato* (circa 7 mila in meno, pari a -0,4%) e una diminuzione più sostenuta delle attivazioni dei contratti di *Collaborazione* (-16 mila, pari a -13,8%), a fronte del significativo aumento osservato, sia per le attivazioni dei contratti di *Apprendistato* (+8,6 mila, pari a +12,2%) sia per la tipologia contrattuale *Altro*³ (+13,8%), riconducibile all'accelerazione delle attivazioni dei contratti *Intermittenti* iniziata a partire dall'ultimo trimestre del 2016. Tuttavia, se si escludono i dati parziali del Lazio, si può notare che le variazioni tendenziali assumono un'intensità di crescita più sostenuta, un'inversione di segno per le attivazioni a *Tempo Determinato*, in particolar modo per la componente femminile, e un minor decremento per le *Collaborazioni*.

I lavoratori interessati da attivazioni

Nel primo trimestre del 2018, in corrispondenza di 2 milioni e 426 mila attivazioni al netto delle *Trasformazioni a Tempo Indeterminato*, sono stati interessati da almeno un'attivazione circa un 1 milione e 940 mila lavoratori, con una crescita in termini tendenziali di oltre 90 mila (+4,9%, che passa al 12% se si escludono i dati parziali del Lazio). Il numero di attivazioni pro-capite scende a 1,25, in calo rispetto al valore pari a 1,31 registrato nel primo trimestre dell'anno precedente.

L'analisi della dinamica tendenziale di genere mostra come l'incremento percentuale delle attivazioni dei rapporti di lavoro a *Tempo Indeterminato* riguarda in egual misura gli uomini e le donne, mentre per l'*Apprendistato* si registra una lieve differenza a favore della componente maschile. Di contro, la crescita osservata per i rapporti di lavoro compresi nella tipologia *Altro* interessa in misura superiore le donne (+20,5%, a fronte del +8% per gli uomini).

Per quanto riguarda le tipologie contrattuali che mostrano una flessione tendenziale, si osserva che il lieve calo delle attivazioni dei rapporti di lavoro a *Tempo Determinato* è riconducibile esclusivamente alla componente femminile (-3,4%, contro +1,9% di quella maschile), mentre la diminuzione delle collaborazioni interessa con simile intensità entrambe le componenti di genere.

La crescita risulta superiore per i lavoratori più giovani, *fin* *a 24 anni* (+10,9%), e per gli *over 54* (+9,3%); per quanto riguarda i giovani, si registra un incremento percentuale maggiore per la componente maschile (3 punti percentuali in più rispetto a quella femminile), mentre per quelli più anziani, in particolare per i lavoratori di 65 anni e oltre, si osserva una significativa differenza a favore delle donne (Tabella 4).

² Nel caso dell'apprendistato, che è già un contratto a tempo indeterminato, viene considerata come trasformazione la fine del periodo formativo del lavoratore.

³ In questo sottogruppo di contratti sono inclusi: i contratti di formazione lavoro (solo P.A.), il contratto di inserimento lavorativo, il contratto di agenzia a *Tempo Determinato* e *Indeterminato*, il contratto *Intermittente a Tempo Determinato* e *Indeterminato*, il lavoro autonomo nello spettacolo.

Tabella 4 - Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a), numero medio di attivazioni per lavoratore per classe di età e genere dei lavoratori (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2018

CLASSE DI ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul I Trimestre 2017	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	306.294	255.483	1,20	9,8	10,9
25-34	655.819	532.629	1,23	0,1	4,3
35-44	600.204	468.720	1,28	-4,9	0,5
45-54	539.463	422.006	1,28	-0,5	4,8
55-64	276.047	220.452	1,25	5,4	9,8
65 ed oltre	48.226	40.545	1,19	0,0	6,4
Totale	2.426.053	1.939.754	1,25	0,4	4,9
Maschi					
Fino a 24	179.014	150.446	1,19	11,1	12,1
25-34	363.179	299.344	1,21	2,1	4,8
35-44	326.304	264.938	1,23	-3,1	0,9
45-54	288.067	231.815	1,24	0,0	4,1
55-64	158.766	127.531	1,24	5,3	8,6
65 ed oltre	35.139	29.479	1,19	-1,6	3,7
Totale	1.350.469	1.103.495	1,22	1,7	5,0
Femmine					
Fino a 24	127.280	105.037	1,21	8,0	9,1
25-34	292.640	233.285	1,25	-2,2	3,6
35-44	273.900	203.782	1,34	-6,9	-0,1
45-54	251.396	190.191	1,32	-1,1	5,7
55-64	117.281	92.921	1,26	5,4	11,6
65 ed oltre	13.087	11.066	1,18	4,3	14,6
Totale	1.075.584	836.259	1,29	-1,2	4,8

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I RAPPORTI DI LAVORO CESSATI

Nel primo trimestre del 2018 si registrano 1 milione e 766 mila cessazioni di contratti di lavoro⁴, con un aumento dell'1,3% (pari a +22 mila) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (Tabella 5).

La crescita tendenziale delle cessazioni risulta inferiore rispetto a quella osservata per le attivazioni (+1,9% pari a +47 mila). Tuttavia, al netto dei dati della regione Lazio, la crescita delle cessazioni osservata risulta pari a +14,4%, lievemente superiore al +13,8% registrato per le attivazioni. L'incremento delle cessazioni di rapporti di

lavoro è riconducibile esclusivamente alla componente maschile (+2,7%), mentre in quella femminile le cessazioni mostrano una decrescita (-0,3%), sebbene al netto dei dati del Lazio non si rilevano significative differenze di genere. A livello territoriale aumentano (con tassi superiori alla media nazionale) sia nel *Mezzogiorno* sia al *Nord* (rispettivamente +14,9% e +13%) mentre nelle regioni del *Centro* la variazione tendenziale negativa è riconducibile al dato parziale del Lazio, al netto del quale si registra un incremento pari a circa il 20% (Tabella 12).

⁴ Il dato è da considerarsi provvisorio a causa del dato parziale della regione Lazio.

Tabella 5. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e ripartizione geografica^(a). I trimestre 2018

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Variazioni sul I Trimestre 2017								
	Valori assoluti			Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	835.005	433.536	401.469	95.886	49.218	46.668	13,0	12,8	13,2
Centro	303.505	148.804	154.701	-154.685	-74.150	-80.535	-33,8	-33,3	-34,2
Mezzogiorno	627.108	364.072	263.036	81.127	49.543	31.584	14,9	15,8	13,6
N.d. ^(b)	699	565	134	-151	-102	-49	-17,8	-15,3	-26,8
Totale	1.766.317	946.977	819.340	22.177	24.509	-2.332	1,3	2,7	-0,3

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Più del 74% delle cessazioni è concentrata nel settore dei *Servizi*, raggiungendo l'88% quando il rapporto di lavoro interessa la componente femminile. In tale settore la variazione tendenziale risulta di segno negativo (-1,2%) in entrambe le componenti (-1% quella maschile e -1,5%

quella femminile); il calo è però influenzato dal dato parziale del Lazio, al netto del quale si osserva, invece, una crescita pari al 15,4%. Si osservano, infine, variazioni tendenziali positive nel settore *Industriale* (+9,7%) e nel settore dell'*Agricoltura* (+8,6%) (Tabella 6).

Tabella 6. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e settore di attività economica. I trimestre 2018

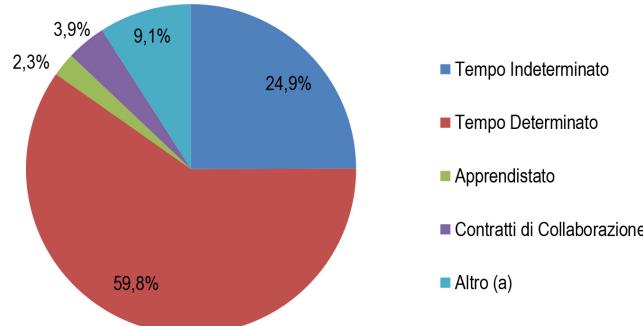
SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Variazioni sul I Trimestre 2017								
	Valori assoluti			Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	155.920	120.819	35.101	12.344	10.518	1.826	8,6	9,5	5,5
Industria	299.164	238.319	60.845	26.424	19.807	6.617	9,7	9,1	12,2
<i>Industria in senso stretto</i>	183.396	127.687	55.709	23.843	16.933	6.910	14,9	15,3	14,2
<i>Costruzioni</i>	115.768	110.632	5.136	2.581	2.874	-293	2,3	2,7	-5,4
Servizi	1.311.233	587.839	723.394	-16.591	-5.816	-10.775	-1,2	-1,0	-1,5
Totale	1.766.317	946.977	819.340	22.177	24.509	-2.332	1,3	2,7	-0,3

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

L'analisi delle cessazioni per tipologia contrattuale mostra che, nel primo trimestre del 2018 il 59,8% riguarda i contratti a *Tempo Determinato*, il 24,9% interessa quelli

a *Tempo Indeterminato*, il 3,9% i contratti di *Collaborazione*, il 2,3% l'*Apprendistato*, mentre il 9,1% coinvolge *Altri* contratti (Grafico 4).

Grafico 4. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto. I trimestre 2018



^(a) La tipologia contrattuale Altro include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Le dinamiche tendenziali delle cessazioni registrano una variazione di segno positivo per i contratti a *Tempo Determinato*, dove i rapporti cessati aumentano di oltre 39 mila unità, pari al 3,9%, i contratti rientranti nella categoria *Altro* (+30 mila unità, pari a +23,1%) e per l'*Apprendistato* (+3 mila unità, pari a +8,2%).

La variazione è, invece, negativa per i contratti a *Tempo Indeterminato*, dove i rapporti cessati diminuiscono di circa

42 mila unità, pari all'8,8%, e per quelli di *Collaborazione* (-8 mila unità, pari al -10,7%).

Tuttavia, se si escludono i dati parziali del Lazio, si può osservare che le variazioni tendenziali assumono un'intensità di crescita più sostenuta, in particolar modo per la componente femminile, e un minor decremento per le cessazioni dei contratti a *Tempo Indeterminato* e di collaborazione (Tabella 7).

Tabella 7. Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto e sesso dei lavoratori interessati. I trimestre 2018

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2017					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	440.622	244.960	195.662	-42.298	-22.247	-20.051	-8,8	-8,3	-9,3
Tempo Determinato	1.056.441	568.012	488.429	39.484	36.306	3.178	3,9	6,8	0,7
Apprendistato	40.916	24.002	16.914	3.097	1.942	1.155	8,2	8,8	7,3
Contratti di Collaborazione	68.133	26.584	41.549	-8.205	-2.588	-5.617	-10,7	-8,9	-11,9
Altro ^(a)	160.205	83.419	76.786	30.099	11.096	19.003	23,1	15,3	32,9
Totale	1.766.317	946.977	819.340	22.177	24.509	-2.332	1,3	2,7	-0,3

^(a) La tipologia contrattuale Altro include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nel primo trimestre 2018, il 35,7% dei rapporti di lavoro cessati ha avuto una durata non superiore ai 30 giorni mentre il 22,9% mostra una durata compresa tra tre mesi e un anno. I rapporti di lavoro di più lunga durata (oltre 365 giorni) rappresentano invece il 22,3% del totale.

Rispetto al primo trimestre del 2017 si osserva un maggiore incremento per le cessazioni dei contratti con durata compresa tra 91 e 365 giorni (+19,2%) e una variazione di segno negativo per quelle relative ai rapporti di lavoro di

breve durata (-9,7%), riconducibili esclusivamente al calo di quelle fino ad un giorno (-35,1%), e per le cessazioni superiori ad un anno (-2,5%).

Anche in questo caso le variazioni tendenziali sono influenzate dai dati parziali del Lazio, al netto dei quali si riscontra un'inversione di tendenza, in particolar modo per la componente femminile, per i rapporti di brevissima durata e per quelli con durata superiore a un anno (Tabella 8).

Tabella 8. Rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e sesso dei lavoratori interessati. I trimestre 2018

DURATA EFFETTIVA DEL RAPPORTO DI LAVORO (GIORNI)	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2017					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
fino ad 30	630.157	322.801	307.356	-67.863	-25.674	-42.189	-9,7	-7,4	-12,1
1	174.330	90.652	83.678	-94.234	-42.944	-51.290	-35,1	-32,1	-38,0
2-3	115.361	53.346	62.015	5.975	4.265	1.710	5,5	8,7	2,8
4-30	340.466	178.803	161.663	20.396	13.005	7.391	6,4	7,8	4,8
31-90	337.748	188.605	149.143	35.075	19.176	15.899	11,6	11,3	11,9
91-365	404.632	219.530	185.102	65.145	34.551	30.594	19,2	18,7	19,8
366 e oltre	393.780	216.041	177.739	-10.180	-3.544	-6.636	-2,5	-1,6	-3,6
Totali	1.766.317	946.977	819.340	22.177	24.509	-2.332	1,3	2,7	-0,3

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La quota maggiore di cessazioni si riscontra in corrispondenza della naturale scadenza del contratto a termine (59,6% del totale), che aumenta nel primo trimestre 2018 del 3,4% (+35 mila) rispetto allo stesso trimestre del 2017; anche le *Dimissioni* (18,5% del totale) mostrano una crescita (+6,5%) con una variazione maggiore nel caso di rapporti di lavoro in capo a lavoratori di sesso maschile

(+8,2% contro +4,1% in corrispondenza delle *Dimissioni* da parte di lavoratrici di sesso femminile). Prosegue, invece, il calo dei *Licenziamenti* (-21 mila, pari a -10,2%), in misura superiore per gli uomini (-12%) rispetto alle donne (-8%). In diminuzione anche le cause connesse con le *Cessazioni di attività* (-16,2%) e, in misura più contenuta, anche *Altre cause* (-8,6%) (Tabella 9).

Tabella 9. Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e sesso dei lavoratori interessati. I trimestre 2018

CAUSA DELLA CESSAZIONE	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2017					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Cessazione richiesta dal lavoratore	343.684	202.772	140.912	20.915	15.103	5.812	6,5	8,0	4,3
<i>Dimissioni</i> ^(a)	327.407	192.943	134.464	19.996	14.653	5.343	6,5	8,2	4,1
<i>Pensionamento</i>	16.277	9.829	6.448	919	450	469	6,0	4,8	7,8
Cessazione promossa dal datore di lavoro	236.935	131.747	105.188	-21.425	-13.838	-7.587	-8,3	-9,5	-6,7
<i>Cessazione Attività</i>	12.132	6.248	5.884	-2.352	-1.450	-902	-16,2	-18,8	-13,3
<i>Licenziamento</i> ^(b)	187.633	103.009	84.624	-21.387	-14.013	-7.374	-10,2	-12,0	-8,0
<i>Altro</i> ^(c)	37.170	22.490	14.680	2.314	1.625	689	6,6	7,8	4,9
Cessazione al Termine	1.053.025	536.461	516.564	35.117	27.952	7.165	3,4	5,5	1,4
Altre Cause ^(d)	132.673	75.997	56.676	-12.430	-4.708	-7.722	-8,6	-5,8	-12,0
Totali	1.766.317	946.977	819.340	22.177	24.509	-2.332	1,3	2,7	-0,3

(a) Per *Dimissioni* si intende: *Dimissioni giusta causa*; *Dimissioni*; *Dimissioni durante il periodo di prova*; *Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione*; *recesso con preavviso al termine del periodo formativo*.

(b) Per *Licenziamento* si intende: *Licenziamento per giustificato motivo oggettivo*; *Licenziamento per giustificato motivo soggettivo*; *Licenziamento collettivo*; *Licenziamento giusta causa*; *Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione*; *Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione*.

(c) Per *Altro* si intende: *Decadenza dal servizio*; *Mancato superamento del periodo di prova*.

(d) Per *Altre cause* si intende: *Altro*; *Decesso*; *Modifica del termine inizialmente fissato*; *Risoluzione consensuale*.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I lavoratori interessati da cessazioni

Nel primo trimestre del 2018, i lavoratori interessati dalla cessazione di almeno un rapporto di lavoro ammontano a poco più di 1 milione e 362 mila, con un aumento tendenziale del 7,4% (+13,4% se si escludono i dati parziali del Lazio), che ha riguardato sia gli uomini che le donne (rispettivamente, +7,7% e +7,1%).

Il maggiore incremento percentuale si osserva per i lavo-

ratori appartenenti alle fasce d'età più giovani: i 15-24enni (+18%) e i 25-34enni (+7,9%), senza sostanziali distinzioni di genere.

Il numero pro-capite di cessazioni risulta pari a 1,30, più alto per le femmine (1,34) rispetto ai maschi (1,26), un valore inferiore di 0,8 punti percentuali rispetto a quello registrato nel primo trimestre del 2017 (Tabella 10).

Tabella 10. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro^(a), numero medio di cessazioni per lavoratore, per classe di età e sesso dei lavoratori interessati. I trimestre 2018

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul I Trimestre 2017	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	214.647	172.214	1,25	15,0	18,0
Da 25 a 34	481.263	377.589	1,27	2,1	7,9
Da 35 a 44	437.594	327.613	1,34	-3,7	3,5
Da 45 a 54	378.333	281.857	1,34	-1,2	5,8
Da 55 a 64	212.771	167.590	1,27	2,7	7,4
Oltre 65	41.709	35.439	1,18	-0,5	7,0
Totale	1.766.317	1.362.297	1,30	1,3	7,4
Maschi					
Fino a 24	118.453	95.645	1,24	15,0	18,0
Da 25 a 34	254.835	203.321	1,25	3,8	7,9
Da 35 a 44	229.843	180.747	1,27	-1,8	4,2
Da 45 a 54	196.084	152.044	1,29	-0,3	5,9
Da 55 a 64	119.902	95.164	1,26	4,1	8,1
Oltre 65	27.860	23.299	1,20	-0,9	6,0
Totale	946.977	750.217	1,26	2,7	7,7
Femmine					
Fino a 24	96.194	76.569	1,26	14,9	17,9
Da 25 a 34	226.428	174.268	1,30	0,3	7,9
Da 35 a 44	207.751	146.866	1,41	-5,8	2,7
Da 45 a 54	182.249	129.813	1,40	-2,0	5,7
Da 55 a 64	92.869	72.426	1,28	1,0	6,5
Oltre 65	13.849	12.140	1,14	0,5	8,9
Totale	819.340	612.080	1,34	-0,3	7,1

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una cessazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

DATI REGIONALI

La Tabella 11 presenta la distribuzione regionale delle attivazioni nel primo trimestre 2018. La Lombardia, la Puglia, l'Emilia-Romagna, la Campania, il Veneto e la Sicilia sono le Regioni nelle quali si concentra il maggior numero di rapporti di lavoro attivati, pari al 62,1% del totale delle attivazioni nazionali⁵.

La crescita tendenziale delle attivazioni dei rapporti di lavoro (pari a +0,4%) e dei lavoratori interessati da almeno un'attivazione (pari a +4,9%) è influenzata dal dato parziale del Lazio e ha riguardato tutto il territorio nazionale. Infatti, al netto del dato della regione Lazio, si rileva in media una maggiore crescita tendenziale con riferimento sia

ai rapporti di lavoro (+12,3%) sia ai lavoratori interessati (+11,7%).

In generale, a livello regionale, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, le variazioni più significative, con tassi superiori al 15%, di rapporti attivati riguardano Bolzano, Marche, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trento, Abruzzo, Umbria e Liguria.

I dati relativi al numero medio pro-capite di contratti per lavoratore mostrano i valori più elevati in Puglia, con 1,42 contratti attivati per individuo nel trimestre, mentre quelli più bassi, con 1,09 contratti per individuo, si riscontrano a Bolzano.

Tabella 11. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a) e numero medio di attivazioni per lavoratore per regione della sede di lavoro (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2018

REGIONE ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul I Trimestre 2017	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	133.532	115.320	1,16	12,9	12,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	5.084	4.028	1,26	10,5	5,8
Lombardia	403.509	322.098	1,25	10,5	12,6
Bolzano/Bolzen	31.837	29.143	1,09	25,3	25,4
Trento	25.711	21.868	1,18	17,0	17,1
Veneto	194.347	168.413	1,15	17,7	18,5
Friuli-Venezia Giulia	44.285	38.985	1,14	19,0	18,4
Liguria	55.179	47.709	1,16	15,5	15,5
Emilia-Romagna	239.217	198.534	1,20	13,9	13,7
Toscana	168.802	138.982	1,21	13,0	13,2
Umbria	36.802	29.145	1,26	15,7	13,1
Marche	63.937	53.646	1,19	22,0	18,8
Lazio	104.020	89.228	1,17	-70,3	-54,7
Abruzzo	56.207	45.586	1,23	16,2	12,3
Molise	10.356	8.471	1,22	13,1	6,0
Campania	200.554	157.720	1,27	9,1	6,6
Puglia	275.283	193.683	1,42	10,9	6,9
Basilicata	37.756	29.520	1,28	10,6	6,0
Calabria	85.236	71.238	1,20	9,3	9,4
Sicilia	193.001	155.257	1,24	6,6	5,8
Sardegna	60.639	48.713	1,24	11,7	9,3
N.D. ^(c)	759	700	1,08	-26,9	-28,1
Totale ^(d)	2.426.053	1.939.754	1,25	0,4	4,9

(a) In ciascun trimestre e in ciascuna regione i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse Regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

⁵ Il dato del Lazio, come già evidenziato, è parziale.

La Tabella 12 riporta la distribuzione regionale dei rapporti di lavoro cessati e lavoratori interessati da cessazioni nel primo trimestre 2018. Le Regioni che hanno fatto registrare il volume maggiore in termini di rapporti cessati, con il sono Lombardia, Puglia, Emilia-Romagna, Campania e Veneto. Le stesse regioni presentano il volume maggiore di lavoratori interessati da almeno una cessazione.

Rispetto al primo trimestre del 2017, i rapporti di lavoro cessati aumentano dell'1,3% mentre i lavoratori interessati da almeno una cessazione crescono del 7,4%.

Analogamente a quanto osservato per le attivazioni, anche in questo caso i tassi di crescita risentono in media del dato parziale della regione Lazio.

Se non si considera tale dato, il tasso di crescita tendenziale dei rapporti di lavoro cessati è pari a +14,4% mentre, rispetto all'anno precedente, i lavoratori interessati da almeno un rapporto di lavoro cessato crescono del 13,0%. A livello regionale, le variazioni più significative sia in termini di rapporti cessati che di lavoratori interessati da almeno una cessazione riguardano, tutte con valori superiori al 20%, Marche, Molise, Abruzzo e Friuli-Venezia Giulia. Trento e Bolzano presentano, invece, variazioni di scarsa entità per ciò che riguarda i rapporti di lavoro cessati e lievi variazioni di segno negativo nel caso dei lavoratori interessati da almeno una cessazione.

Tabella 12. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro^(a) numero medio di cessazioni per lavoratore, per regione. I trimestre 2018

REGIONE ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul I Trimestre 2017	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	99.003	83.444	1,19	14,9	13,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	5.118	4.077	1,26	5,8	1,0
Lombardia	314.920	242.004	1,30	9,1	10,3
Bolzano/Bolzen	26.837	24.560	1,09	0,0	-1,5
Trento	25.040	21.444	1,17	0,8	-0,9
Veneto	140.172	118.057	1,19	19,7	19,9
Friuli-Venezia Giulia	30.844	26.340	1,17	22,9	21,7
Liguria	41.819	35.415	1,18	15,1	14,6
Emilia-Romagna	151.252	120.964	1,25	17,0	16,8
Toscana	120.193	94.444	1,27	15,8	15,6
Umbria	26.188	19.627	1,33	22,2	16,1
Marche	44.152	35.833	1,23	31,0	26,6
Lazio	112.972	100.162	1,13	-62,3	-35,2
Abruzzo	42.578	33.270	1,28	23,8	19,2
Molise	7.566	5.988	1,26	29,2	20,3
Campania	146.566	107.493	1,36	14,0	10,9
Puglia	186.037	126.100	1,48	19,5	15,9
Basilicata	20.451	15.099	1,35	21,4	9,7
Calabria	55.870	43.485	1,28	8,0	5,4
Sicilia	123.915	90.284	1,37	7,6	5,3
Sardegna	44.125	33.607	1,31	16,8	13,9
N.D. ^(c)	699	649	1,08	-17,8	-18,2
Totale^(d)	1.766.317	1.362.297	1,30	1,3	7,4

(a) In ciascun trimestre e in ciascuna regione i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse Regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

A partire dal I trimestre 2018 la nota Trimestrale delle Comunicazioni Obbligatorie viene integrata con i dati relativi ai rapporti di lavoro in somministrazione, tipologia contrattuale peculiare non classificabile insieme ai rapporti di lavoro. Infatti, il contratto di somministrazione di lavoro «è il contratto, a *Tempo Indeterminato* o *Determinato*, con il quale un'Agenzia di somministrazione autorizzata, ai sensi del DLgs n. 276/03, mette a disposizione di un utilizzatore uno o più lavoratori suoi dipendenti, i quali, per tutta la durata della missione, svolgono la propria attività nell'interesse e sotto la direzione e il controllo dell'utilizzatore» (art. 30 del Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, c. 7, della Legge n. 183/14”). Il lavoro somministrato è, quindi, un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

La somministrazione di lavoro coinvolge tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali:

- il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e la-

voratore che può essere a *Tempo Determinato* o a *Tempo Indeterminato*;

- il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a *Tempo Determinato* o a *Tempo Indeterminato*.

I contratti in somministrazione vengono registrati dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) attraverso uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie private per il lavoro denominato UNISOMM⁶.

La particolarità di questa comunicazione consiste nel contenere sia le informazioni relative al contratto che lega il lavoratore all'agenzia di somministrazione sia le informazioni relative alla missione, ossia all'azienda presso la quale il lavoratore presta la sua attività lavorativa (c.d. ditta utilizzatrice).

In questa sede verranno analizzati, da un lato, i movimenti di attivazione e cessazione che hanno interessato i rapporti di lavoro stipulati tra lavoratori e agenzie di somministrazione, dall'altro, le missioni⁷ che rappresentano, l'aggregato contenente informazioni sulla destinazione dei rapporti di lavoro in somministrazione, ovvero sul settore economico della ditta utilizzatrice.

Attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro in somministrazione

Nel primo trimestre del 2018 sono stati registrati dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) circa 590 mila rapporti di lavoro attivati in somministrazione⁸, in aumento dello 0,2% rispetto allo stesso trimestre del 2017. I lavoratori interessati da almeno un'attivazione sono oltre 293 mila, con una prevalenza di lavoratori di genere maschile (61% del totale), sebbene le lavoratrici fanno registrare il più alto numero di attivazioni pro capite (2,17 contro 1,90 dei maschi).

La distribuzione percentuale delle attivazioni di rapporti di lavoro in somministrazione per classe di età mostra una maggiore presenza di lavoratori con età compresa tra 25 e 34 anni, tra i quali si concentra il 31,4% delle attivazioni registrate nel primo trimestre del 2018. Un rapporto attivato in somministrazione su due è comunque riservato a lavoratori under 35, ai quali corrisponde però il più basso numero di attivazioni pro capite (1,93) (Tabella 13).

⁶ Articolo 1 (definizioni) comma b) del Decreto Interministeriale del 30 ottobre 2007 sulle comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai Servizi per l'impiego: “Unificato Somm: il modulo per le comunicazioni obbligatorie delle agenzie di somministrazione, di cui all'articolo 4-bis, comma 4 del decreto legislativo 21 aprile 2008, n. 181, e successive modificazioni e integrazioni”.

⁷ La normativa permette di prorogare un contratto in somministrazione a *Tempo Determinato* per un massimo di 6 volte e per la durata massima di 36 mesi. Sono previsti degli automatismi di trasformazione a *Tempo Indeterminato* nel caso una missione presso una stessa ditta utilizzatrice superi i 36 mesi continuativi o il lavoratore abbia due o più contratti con la medesima agenzia di somministrazione per una durata complessiva di 42 mesi anche non consecutivi e anche presso diverse ditte utilizzatrici.

⁸ Il dato è da considerarsi provvisorio a causa del dato parziale della regione Lazio.

Tabella 13. Rapporti di lavoro in somministrazione attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a), numero medio di attivazioni per lavoratore per classe di età e genere dei lavoratori (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2018

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul I Trimestre 2017	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	110.791	58.426	1,90	0,3	0,3
25-34	184.775	94.949	1,95	0,2	0,2
35-44	138.253	68.527	2,02	0,2	0,1
45-54	114.685	53.440	2,15	0,2	0,2
55-64	36.757	16.599	2,21	0,3	0,3
65 ed oltre	2.912	1.090	2,67	0,5	0,3
Totale	588.173	293.031	2,01	0,2	0,2
Maschi					
Fino a 24	69.859	39.024	1,79	0,3	0,2
25-34	109.801	57.820	1,90	0,2	0,2
35-44	76.455	39.666	1,93	0,2	0,1
45-54	59.894	30.285	1,98	0,3	0,2
55-64	20.550	10.277	2,00	0,4	0,3
65 ed oltre	2.203	814	2,71	0,5	0,3
Totale	338.762	177.886	1,90	0,3	0,2
Femmine					
Fino a 24	40.932	19.402	2,11	0,3	0,3
25-34	74.974	37.129	2,02	0,2	0,2
35-44	61.798	28.861	2,14	0,1	0,1
45-54	54.791	23.155	2,37	0,2	0,2
55-64	16.207	6.322	2,56	0,3	0,3
65 ed oltre	709	276	2,57	0,5	0,3
Totale	249.411	115.145	2,17	0,2	0,2

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Con riferimento ai rapporti in somministrazione giunti a conclusione, nel primo trimestre 2018 si registrano circa 549 mila cessazioni, un valore in crescita dello 0,3% rispetto allo stesso periodo del 2017 (Tabella 14).

Tabella 14. Rapporti di lavoro in somministrazione cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione^(a), numero medio di cessazioni per lavoratore per classe di età e genere (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2018

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul I Trimestre 2017	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	106.691	56.312	1,89	0,4	0,4
Da 25 a 34	171.664	85.335	2,01	0,3	0,3
Da 35 a 44	127.668	60.827	2,10	0,2	0,2
Da 45 a 54	106.065	46.983	2,26	0,3	0,3
Da 55 a 64	33.904	14.320	2,37	0,4	0,4
65 ed oltre	2.736	938	2,92	0,5	0,5
Totale	548.728	263.776	2,08	0,3	0,3
Maschi					
Fino a 24	65.487	36.162	1,81	0,4	0,4
Da 25 a 34	99.916	50.307	1,99	0,3	0,3
Da 35 a 44	69.172	34.191	2,02	0,3	0,2
Da 45 a 54	54.402	26.074	2,09	0,4	0,3
Da 55 a 64	18.626	8.687	2,14	0,4	0,4
65 ed oltre	2.063	689	2,99	0,6	0,5
Totale	309.666	155.638	1,99	0,3	0,3
Femmine					
Fino a 24	41.204	20.150	2,04	0,3	0,4
Da 25 a 34	71.748	35.028	2,05	0,2	0,3
Da 35 a 44	58.496	26.636	2,20	0,1	0,2
Da 45 a 54	51.663	20.909	2,47	0,2	0,2
Da 55 a 64	15.278	5.633	2,71	0,4	0,4
65 ed oltre	673	249	2,70	0,5	0,4
Totale	239.062	108.138	2,21	0,2	0,3

(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una cessazione nel corso del periodo considerato.

(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La maggior parte delle cessazioni fa riferimento a rapporti di lavoro la cui durata non ha superato 30 giorni (75,8%), mentre i rapporti di lavoro di più lunga durata (oltre 365 giorni) rappresentano soltanto lo 0,6% del totale, a confer-

ma del fatto che il rapporto di lavoro a *Tempo Determinato* rimane la tipologia contrattuale che caratterizza la maggior parte delle attivazioni di lavoro in somministrazione (Tabella 15).

Tabella 15. Rapporti di lavoro in somministrazione cessati per durata effettiva del rapporto di lavoro e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2018

DURATA EFFETTIVA DEL RAPPORTO DI LAVORO (GIORNI)	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2017					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
fino ad 30	416.008	227.330	188.678	88.121	55.147	32.974	0,3	0,3	0,2
1	175.984	97.944	78.040	49.049	31.753	17.296	0,4	0,5	0,3
2-3	68.465	33.936	34.529	13.671	7.676	5.995	0,2	0,3	0,2
4-30	171.559	95.450	76.109	25.401	15.718	9.683	0,2	0,2	0,1
31-90	92.215	57.545	34.670	18.735	12.613	6.122	0,3	0,3	0,2
91-365	35.507	21.779	13.728	10.697	6.973	3.724	0,4	0,5	0,4
366 e oltre	4.998	3.012	1.986	1.302	801	501	0,4	0,4	0,3
Totale	548.728	309.666	239.062	118.855	75.534	43.321	0,3	0,3	0,2

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Attivazioni e cessazioni delle missioni dei rapporti di lavoro in somministrazione

Passando all'impiego dei lavoratori in somministrazione presso le imprese, si può osservare che il rapporto tra il numero di missioni e quello dei rapporti in somministrazione di breve durata è in media pressoché pari all'unità. Per tale motivo, relativamente alle caratteristiche dei lavoratori interessati e alle durate effettive dei rapporti di lavoro, valgono le stesse considerazioni fatte finora in merito ai rapporti di lavoro instaurati tra somministratore e lavoratore. Nel caso delle missioni, è interessante piutto-

sto indagare l'aspetto legato ai livelli di utilizzo del lavoro in somministrazione da parte delle imprese operanti nei diversi settori di attività economica.

A fronte di un volume totale di 593 mila missioni attivate nel primo trimestre del 2018, ben il 61,4% si concentra nel settore dei *Servizi*, il 36,2% si osserva nell'*Industria in senso stretto* e l'1,9% nel settore delle *Costruzioni*. Soltanto lo 0,54% del totale del lavoro in somministrazione viene svolto in *Agricoltura* (Tabella 16).

Tabella 16. Missioni attivate di rapporti di lavoro in somministrazione per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2018

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2017					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	2.925	1.848	1.077	-20	-311	291	0,0	-0,1	0,4
Industria	226.020	162.961	63.059	29.725	22.157	7.568	0,2	0,2	0,1
<i>Industria in senso stretto</i>	215.006	152.768	62.238	28.414	20.964	7.450	0,2	0,2	0,1
<i>Costruzioni</i>	11.014	10.193	821	1.311	1.193	118	0,1	0,1	0,2
Servizi	364.228	176.747	187.481	75.411	45.108	30.303	0,3	0,3	0,2
Totale	593.173	341.556	251.617	105.116	66.954	38.162	0,2	0,2	0,2

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nel primo trimestre del 2018, le missioni cessate sono state pari a poco più di 549 mila, con un incremento dello 0,3%, rispetto al primo trimestre del 2017. L'analisi per settore mostra lo stesso andamento osservato nel caso

delle attivazioni: nel settore dei *Servizi* è concentrato il 65,8% delle cessazioni mentre il 33,8% interessa l'*Industria* (Tabella 17).

Tabella 17. Missioni cessate di rapporti di lavoro in somministrazione per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). I Trimestre 2018

SETTORE DI ATTIVITÀ	Valori assoluti			Variazioni sul I Trimestre 2017					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	2.635	1.648	987	246	-50	296	0,1	0,0	0,4
Industria	185.463	132.182	53.281	33.993	25.340	8.653	0,2	0,2	0,2
<i>Industria in senso stretto</i>	175.686	123.089	52.597	31.797	23.246	8.551	0,2	0,2	0,2
<i>Costruzioni</i>	9.777	9.093	684	2.196	2.094	102	0,3	0,3	0,2
Servizi	361.171	175.561	185.610	83.775	49.183	34.592	0,3	0,4	0,2
Totale	549.269	309.391	239.878	118.014	74.473	43.541	0,3	0,3	0,2

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

**Il rapporto è stato curato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- DG dei Sistemi Informativi, Innovazione Tecnologica, Monitoraggio dati e Comunicazione -
e dall’Ufficio di Statistica**

**Fonte dati: Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie
Scarico dati: 20 maggio 2018**